

L'appuntamento informativo sui trattamenti e le tecnologie disponibili nel campo della medicina estetica, con la consulenza di chirurghi plastici e di medici specializzati in medicina estetica.

A cura di **Alessandra Sartori**
Consulente aziendale nei settori della comunicazione commerciale e delle produzioni televisive, dal 2007 si occupa principalmente di relazioni commerciali, formazione su linee di prodotto, gestione rapporti con i media, realizzazione e conduzione di eventi promozionali in campo medico-estetico.
redazione@10e20.it



Esteticamente parlando

Blefaroplastica senza bisturi? Oggi si può!

Sono molte le persone affette da quell'eccesso di pelle sulle palpebre, che conferisce allo sguardo un'aria stanca e "datata", che non vogliono affrontare il tradizionale intervento chirurgico per correggerlo; oggi è finalmente possibile intervenire senza ricorrere al bisturi o al laser, tramite la Blefaroplastica Dinamica non Ablativa, una nuova tecnica che si effettua senza incidere, senza asportare cute in eccesso o grasso e senza modificare il muscolo orbitale delle palpebre.

Il trattamento di "Blefaroplastica Dinamica non Ablativa" si effettua eliminando i corneociti per sublimazione, ci spiega il dott. Emilio Pignatelli, medico chirurgo specialista in medicina estetica, tra i primi ad essersi avvicinato e ad aver condiviso questo nuovo metodo quattro anni fa, effettuando un'evaporazione dello strato corneo che provoca un accorciamento di fibra, con una tensione che produce un effetto lifting della zona palpebrale. Si effettua mediante piccoli spot effettuati con un Plexr ciascuno di 500 micron, distanziati tra loro per consentire, appena terminata la seduta, la perfetta plasticità del movimento palpebrale. Ognuno di questi spot lavora senza coinvolgere la lamina basale, senza causare sanguinamento e, cosa ancor più importante, alcun danno necrotico ai tessuti circostanti e sottostanti, non si hanno cicatrici

o asimmetrie, il colorito rosato della parte trattata si normalizza nei giorni successivi e non si ha alcun abbassamento del sopracciglio, che conferirebbe allo sguardo quel classico aspetto "triste", tipico del post blefaro tradizionale.

Un ulteriore vantaggio è quello di non causare mai complicanze, ad esempio quell'eccessiva apertura degli occhi che produce l'effetto "spiritato": questa tecnica viene definita "dinamica" proprio perché permette all'operatore di interagire con il paziente facendogli aprire e chiudere gli occhi, mettendo in evidenza le pliche di cute da trattare, dando progressivamente l'idea del risultato finale.

La blefaroplastica non invasiva, continua il dott. Pignatelli, risponde ad un'esigenza che nel corso degli ultimi anni si è affermata in maniera netta in medicina estetica, quella di avere un risultato associato ad una minore invasività, permettendo un ritorno alle normali attività quasi immediato. Messa a punto da un noto professore universitario di Roma dopo anni di ricerca, oltre alla classica riduzione dell'eccesso di cute dalla palpebra superiore permette un accorciamento della pelle in eccesso anche a livello perioculare esterno, con conseguente scomparsa delle rughe di espressione periorbitarie zigomatiche (zampe di gallina).

La mia scelta, prosegue il dottor Pignatelli, in linea con quella dei maggiori specialisti estetici italiani, è di effettuare il trattamento in 2/3 sedute per evitare che si formi un gonfiore eccessivo, permettendo alla paziente il ritorno alle sue normali attività in un paio di giorni; spesso effettuo la seduta il venerdì sera ed il lunedì seguente si può riprendere la consueta routine, eventualmente coprendo le crocicine con un correttore leggero.

Ma in che zone possiamo intervenire e soprattutto che risultati possiamo ottenere? Con la blefaroplastica superiore, e questo vale anche per il metodo tradizionale, abbiamo i risultati migliori, sottolinea il dott. Pignatelli, perché l'eccesso di pelle maggiore si trova proprio in questo distretto e cedimenti, anche importanti, vengono risolti con successo; in quella inferiore gli effetti sono meno evidenti poiché la problematica maggiore è rappresentata dagli accumuli di grasso, che rimangono comunque di pertinenza chirurgica, anche se con la blefaroplastica non ablativa spesso si lavora sulle piccole rughe sotto l'occhio, attenuandole notevolmente.

Il protocollo prevede un totale di 2/3 sedute a cadenza bimestrale della durata di 10 minuti; la paziente viene preparata mediante l'applicazione di un anestetico ad uso topico, coprendo la zona con pellicola per permettere allo stesso di agire al meglio, di conseguenza la sensazione potrà essere di leggero fastidio ma sarà compito del medico alternare le varie zone per ridurre al massimo l'ipersensibilità. Anche il costo è davvero accessibile a tutti; ogni seduta costa 200 euro e, come abbiamo detto, nella maggior parte dei casi ne bastano due.

Mi preme specificare che per ottenere i risultati sopradescritti bisogna conoscere e saper applicare la tecnica in maniera corretta; l'esperienza del medico, oltre che dal numero di

trattamenti effettuati, è data dalla continua formazione, possibilmente tramite i corsi tenuti da chi ha creato questo sistema (prof. Fippi, nda).

Oggi finalmente possiamo affermare che la Blefaroplastica Dinamica non Ablativa per Sublimazione è sicuramente l'alternativa alla chirurgia tradizionale, sia per lo splendido effetto estetico e funzionale, che per l'azzeramento del disagio del paziente rispetto ai rischi e ai costi di un intervento in sala operatoria. ●

Dott. Emilio Pignatelli

Albignasego (PD) - Largo degli Obizzi, 12/2 - T. 049 8625277
Treviso - Strada Comunale Delle Corti, 54 - T. 345 3947776
www.studiomedicopignatelli.com